

**INTERESSATA GRAN PARTE DELLE INDUSTRIE PADANE** (6)

## ***I collegamenti con il porto di Venezia attraverso una vasta rete idroviaria***

**Il problema trattato al convegno internazionale sul ruolo di Marghera nell'economia europea - La necessità di maggiori vie di comunicazione con l'Austria - Non c'è concorrenza col porto di Trieste**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA, 11 — Nella sala della Camera di commercio, si è aperto oggi il convegno internazionale sul porto industriale di Venezia « nei suoi riflessi europei ». Ai lavori, presieduti dal sottosegretario Caron, hanno presenziato personalità del mondo economico e commerciale d'Italia, d'Austria e di Germania.

Dopo un saluto introduttivo dell'ing. Arrigo Usigli, presidente della Camera di commercio di Venezia, promotrice dell'iniziativa in collaborazione con il consorzio obbligatorio e l'ente zona industriale (la manifestazione si svolge in occasione del 50.º anniversario di Porto Marghera) ha parlato l'ing. Alberto Toniolo, provveditore al porto, il quale ha inquadrato il problema del porto industriale che costituisce oggi una basilare componente nell'economia nazionale. L'oratore si è poi soffermato su alcuni specifici aspetti dell'argomento in questione: la felice struttura fisica della

laguna veneziana; la fusione operativa del porto con l'industria; il sistema delle cosiddette « autonomie funzionali ».

Successivamente Toniolo ha messo in evidenza come le industrie di seconda trasformazione debbano permanere nell'entroterra cittadino, ovvero nella loro sede congeniale o di mercato a condizione peraltro di poter disporre di trasporti economici da e per le coste e i Paesi d'oltremare. L'oratore ha poi accennato alla vasta rete idroviaria che, diramandosi dal porto di Venezia, risolverà il problema di collegamento con gran parte delle industrie padane. Toniolo ha concluso affermando che un regime speciale di autonomia, unitamente a ormei preferenziali specializzati, potrà costituire la base per quell'interconnessione tra porto e industria che consentirà di continuare e ampliare nel futuro la funzione industriale del porto di Venezia.

Ha poi parlato il presidente del consorzio obbligatorio per

il nuovo ampliamento del porto, avv. Roberto Tognazzi, il quale ha illustrato il programma di espansione della terza zona. Con l'attuazione del canale Malamocco - Marghera, la nuova zona industriale è ormai un progetto in fase di attuazione. Tognazzi ha poi illustrato ai congressisti i fattori ambientali particolari che rendono eccezionalmente privilegiate le zone industriali di Venezia; zone industriali, ha concluso, che possono agevolmente proiettarsi nel contesto generale del mercato italo-europeo.

Il convegno è poi proseguito con un intervento dell'austriaco Weissmann, il quale ha detto che il suo Paese è favorevole allo sviluppo di Marghera purché accompagnato da un'adeguata rete di trasporti stradali, ferroviari e aerei. L'autostrada Venezia - Monaco, ha soggiunto, potrebbe infatti risolvere le esigenze di natura esclusivamente turistica.

In una sua ulteriore comunicazione l'ing. Usigli ha affermato,

alludendo allo scalo marittimo di Trieste, che le due grandi città lavorano per lo stesso fine e sono impegnate a concretare uguali problemi di carattere portuale fra i due centri.

L'avv. Giovanni Giavi, presidente dell'ente zona industriale di Marghera, ha parlato delle autonomie funzionali del porto che presuppongono la concessione in esclusiva dei fronti di attracco necessari alle singole aziende per il loro traffico marittimo e la possibilità di effettuare tutte le operazioni di carico e scarico delle navi con proprie attrezzature e proprie maestranze.

Il sottosegretario al bilancio, senatore Caron, ha concluso i lavori con un saluto ai partecipanti, ribadendo l'importanza del problema trattato.

Il convegno si concluderà oggi con una visita agli impianti della zona industriale e al costruendo canale dei petroli Malamocco-Marghera.